

**APPLAUSI POETICI  
NEL VESTIR L'ABITO  
RELIGIOSO DI SAN  
BENEDETTO NEL  
VENERABILE...**

---

1. The first part of the paper is devoted to a discussion of the various methods of determining the rate of reaction.

2. The second part of the paper is devoted to a discussion of the various methods of determining the order of reaction.

3. The third part of the paper is devoted to a discussion of the various methods of determining the activation energy.

4. The fourth part of the paper is devoted to a discussion of the various methods of determining the rate constant.

5. The fifth part of the paper is devoted to a discussion of the various methods of determining the rate of reaction.

6. The sixth part of the paper is devoted to a discussion of the various methods of determining the order of reaction.

7. The seventh part of the paper is devoted to a discussion of the various methods of determining the activation energy.



MARIE MAGDALENÆ GVACTIESIMÆ  
 HELIÆ LAVRENTI F. INLYSTRISSIMI EQVITIS  
 STEPHANIANI ET PRÆFECTI COSTONÆ  
 IVRI DOCTISSO AB AVGVSTO CREATI  
 DOMO ARABTIO SACRATÆ APVD FLORENTIAM  
 SEC- O- M- D- PETRO APOSTOLO D- BENEDICTO  
 PATRIARCHÆ VISCANI RELIGIOSISSIMÆ  
 BENIGNISSIMÆQVE CVITIS EORQVAM  
 SANCTIMONIAM ET PRÆDICABLEM MORVM  
 DISCIPLINAM SVTIS QVQVE ET FLEMAM  
 PÆRVIGILENQVE SACROVM ERGA DVVM  
 ADMINISTRATIONEM VEL IN IPSO TYROCINIO  
 VNIVERSÆ ITALIÆ LAVDEVS  
 FLORENTINVS POPVVS COMPROBAT  
 NVNC CERTÈ PERTINET ESSE TE TALEM  
 CVIVS LAVDEM NVMEN QVQVE PETRI  
 APOSTOLI HONORAVIT QVI INTER SVAS  
 PYELLAS ACCEPIT ET MIVIS IN VENERABILI  
 PÆRTHORNE DETINUIT IO- HESD- F- LAMVS  
 PLYRIMIS A PATRE DVVS IN SE COLLATIS  
 BENEFICIIS SEMPER PROVOCATVS  
 DIEBO- 8- OCTOBRIEVS ANNO AB CRISTO  
 GELT- MCCCLXXVI- BENEDICTO XPI PONT- MAX  
 IMP- CAES- FRANCISCO AVD- P- F-

X II X

*In fide Poetae Magistri della Chiesa.*

M · AE ·

MARIAM · MAGDALENAM

LAURENTIO DNI · STEPHANI · DEBENS · EGYPTE · EVANGELISTAE

ET · MARIA · ALMEGOTTA · CONIUGE · INCOMPARABILI

GNATAM · DOMO · ARRETIO

FORMA · LIBERALIUM · CONSTAT · GRATIASAM

VIRTUTIBUS · FLACSTANTEM · LECTISSIMIS

SACRUM · PATRIBUS

VI · XII · HYMNIS · CONVICTIS · ET · ET · IPSA · MYNDO

IN · SEM · HYPTIARUM · AGNI · SINE · MACULA

PELLETER · INDEPENDENTEM

MORTALES · QUOT · QUOT · ADISTIS · INVENTE

VIRGINES · AMYLEMENI

Lee · GARDNER

XIII



SONETTO

di *Luigi Tassi*

**A** Ma ogn'Alma, che nasce, cal ben si porta  
Per soccelsa sia sibil natura:  
Proporzione è il fulgor che altri fa scorta  
In verfo il Bello, quod ha di lui sol cura,

Una confusa idea poi la raporta.

Tra vasi opposti, e la regione oscura,  
Talchè da cieca insensata notte afforta,  
Abbraccia un falso, e al vero ben si fora,

Ma quel Principio, che il rutilagio obbietto  
Del bene divide, entro la via dell'alma  
Alle confuse idee toglie il ricetto.

Quindi il vero piacer nasce, e la calma,<sup>1</sup>

Quindi su loro di Tanna il petto,  
Mentre all'ebbo di se vittoria, e piuma,



Del Signor Francesco  
Antonio Maria Mazzotta  
Prestò di Milano, il  
15. Maggio 1840.



## S O N E T T O.



**M**entre Ell ebbe di se vittoria e palma  
 L'Ereue Cesare in trionfale momento  
 Il nobil volo a Lei fermato accorse  
 I portenti a mirar di sua grand'alma.

Quella, disse, che sotto umica sfera  
 Chiude del Cielo il puro lume e santo,  
 Meno d'aura virtude se li da vanto  
 Nel vertice del mal aver la colpa.

Poi che in globi di sereno il Santo Amato  
 Grande, e qual Figlio dell'etere Vero  
 Vistò la face, e quise un nuovo ardore.

Quella, disse egli, ha di Virrà l'impero;  
 Voles più dir, ma nel mirar il cuore  
 Viddi, o Donna, maggior il tuo perfido.



Del medesimo.



S O N E T T O

*Al Signor Don Antonio de' Medici, Capitano Generale delle Armate Reali di Sicilia, per la sua generosa liberalità.*

**E** qual Lazzaro, e qual t' inonda il core,  
Piena d'affetti or che da te divido  
Il Ciel co' te stesso, e del Potente amore  
Quel che Natura ordì, laceria uocido?

Duol non già: che quel per troppo furore  
Mollorò i duol, che l'egre cor conquida:  
Giusa venisse, che lieto un Genitore  
Della perdita sua non mai si vide.

E se pur ver, che se di nobi io stesso  
Scossa la fronte, e scoss' amor le ciglia,  
Te non combatte aspro rimedio interno?

O Dio! Tu perdi la tua cara Figlia:  
Quella, che in tante doti io mai discevro,  
Se più la Madre, o 'l Genitor temiglio.



*Per Signor Antonio  
Capitano Generale delle Armate  
Reali di Sicilia.*



## SONETTO

*Impr. de' figli, e parenti.*

**M**A non la vedi, nè: che a te la chiede  
L'altro Megera estremo, e in te rimesso.  
L'altra d'Abramo tormentosa prova  
Di Callano, d'Amor, di Speme, e Fede:

Lungi, o profani. Del valore crede  
Di quell'Ere par che Lascio mora  
La destra in alto. Ecco la Figlia in nuova  
Gesta cederli Olla ardita al piede.

Ma la Vittima Ei sol qui non percuote  
Novello Adam: del colpo a lui s'accon-  
te. La gran Madre, e la Figlia insieme contende:

Che un sol colpo in tre cuori uccide un tradito,  
E di tre cuori un solo core si rende  
Vittima, Amm., Cattello, e Giuseppe.



*Del tradito.*





## S O N E T T O.

—

**I**N l'ombroso tuffato, inerte, e solo,  
 Fra' suoi pensier, fra non barcata via,  
 Sente al, e sente benda Amor sen gir,  
 Quel Uom, che cora in fogliadegato e duolo

Mette or filava in core il guardo; al Polo  
 Ricco or Fregata; ed or l'acchia e via  
 Pena sfogare in alto loco s'udia,  
 Mordendo il labro, e calpestando il fusto.

Dunque, dica, son vino? Ed avrà il vanto  
 Delle scusate mie debil Donzella?  
 Ah no, l'orgoglio suo non giunga a tanto.

Provi lo sdegno mio, le mie quadrella:  
 Disse, e volò l'arco a pigliar; ma indietto  
 Il vidi, e i tronchi in quella parte, e in quella,



Il Soneto Anonimo  
 dal Volume degli  
 Sonetti Romani.



## S O N E T T O.

*di G. B. B.*

**A** Pri, o gran Padre, le sacre Porte  
Del chiuso Albergo, se e in angustia colte  
Sotto l'osco manto illustri Anelle  
Libre stento di lor bella sorte.

Ecco, che le usci aperte ritorte  
Del Mondo ingannatore a Dio ribelle  
Tutta sciolte, e viene a diriger quelle,  
Con cui si sale alla Celeste Corte.

Mia dell'Unità come il sentiero  
Col crin sciolto calca, e in aral velo,  
Del secol mio spezzando il fuso steco!

Apri dunque le Porte, e col tuo zelo,  
Colla porta fedele, e coll'ingenuo  
Aperte un di porta quelle del Cielo.



*G. B. B.*





S O N E T T O,

*ad Angioletta*

**V** Agli odorati Fior, se unqua il bel vanto,  
Ed il fonte effluvia in voi scritta  
Dalla virtù di tiepide aure arriva,  
E da indolite Colce, che molle accende

Questa Angioletta in nobile arnese

Gli odori pregi suoi non meno scrive  
Al Nume, che le cupio di Fede viva,  
E di sperse immortale, e di Amore Sinto;

Al divin Spirto i diti. E s' ch'io stacco

Di cui doni in te bella, a gran'ventura,  
La depresso legge Genitrice.

Dal picchi in di Lei provide cura,  
Tra i giusti stidenti, sì come felice  
Alla possente Rindé, e alla fucina.



*Del Sig. Don  
Antonio Cordero*



## S O N E T T O.

~~SONETTO~~

**L**ivide abbandonate aride foglie,  
 U' Bacca strada, dal virgulto sciolta  
 Caggion languide al suolo, fin che sepolte  
 Piange al vedova rano le sue spoglie;

Ma se rivede April, le rigermaglie  
 La gentil pianta, in più bell'anni e folte  
 Novelle frondi le sue braccia avvolte  
 Mostra, e di sue leggiadra poele accoglie.

Tal fia di Te, che il Caffeato Duce  
 Seguendo al Chiosco, ove il rigor più versa,  
 Perdi ciò, che al mercede occhio s'usa.

Ma di belta, che mai vicenda alterna,  
 Ti vestissi addosso il Sol conface:  
 Eterna girassi, e Primavera, verga.



Del Sig. Abate  
 Giuseppe Maria Monti.





## SONETTO.

*in ottava*

**N**O, non è ver, che d'Onestà simica  
 Sempre sia la, Schi: viè la Donzella  
 Serra ogn'altra gentile, sdeosa, e bella,  
 Vera amante d'onor, fuggia, e padica:

Che in lei intronda una virtude antica  
 Para splenda, qual mattutina Stella,  
 E spemato d'Amor l'aura quadrella  
 Tra' polai vira del Cielo antica.

O più bella Lei miro in rozzo manto,  
 Che a custodir son vala in Sacro Chiodro  
 Quel d'oschia belis pregio si fano.

Vergini Voi, che d'or, di gemme, e d'ossa  
 Ricche godere di bellezza il vanto;  
 Oggi si fa Coidai l'ampio vostro.



*Per Sig. Alessandro  
 Basso, Romano.*



## S O N E T T O.

*ad Elisa*

**O** Ve ne volge scemola il piede :  
 Cade, che il Mondo sopra il viso  
 Fatto ambizioso, e quell'orgoglio infuso,  
 Che la vita ignorante a morte diede :

Ahi che dei Garofol non innato ,  
 Unido il ciglio lacrimar si vede !  
 Perder' un figlio ah che di troppo stonde  
 Ogn' altra d'uel sacro più credo e spero !

Ma scorgo ch' Ella volge al Cristallo il pianto  
 Fella vai sorgere ormai dal letto ,  
 Dal fin quel lacrimar, ch'è vano agito.

Ella' brucia a morire un più forteo  
 Carco di gloria luminosa Morte :  
 L'acquista al Ciel, non la perdete, appieno.



Per la  
 Firenze, 1844. in 4to.



## S O N E T T O.

*Indiviso.*

**P**er doppia via in periglioso Regno  
 Carco felice i dì, per una spago  
 Del var lo spirito mio, per l'altra indago  
 Un' eterno pacer pe' sensi a segno,

Che s'agge di lui son l'opre e d'ingegno,  
 E della van. O error! Dunque prelago  
 D'altro ben non son io? Più van l'ingago  
 D' un Beato non v'è? Di quel disegno,

Con cui gran Donna del marino fido  
 Quel Rodi ti recasti, e in un bel sereno  
 Di tue virtùdi ti conosci al Cielo,

Del Chiostro quel sentier penoso ed arto,  
 Quel capriccio i be' sai con unil velo,  
 A ben maggior ti guida, a maggior merito.



*Del sig. Don.  
 Giosuè Guadagni  
 in Anversa l'anno 1644.*



## S O N E T T O.



**A** Ltra Nave, che da affresco lido  
 Di pellegrine merci onata riede  
 Sul dorfo al Mar, che rinfavente e infido  
 Si slega irato, e oblia la data fede :

Ed frena sensi dal corfo il dolce e fido  
 Porto, onde sciolse avventurosa vede,  
 Follaggia, e liso insalva all' Eon un grido,  
 Ecco dicendo, ecco l' amata fede.

Tal' oggi di Trento la bell' Alma,  
 Che tocca un tempo fu dal mortal gelo,  
 Che porta il Mondo alla corporca fama,

Vedendo, avvinta da viaggiosa velo,  
 Il varco aprirsi a una perpetua calma,  
 Con Sussurro fu rilassa al Cielo.



Per l'op. sua  
 Giuseppe Caporali 1841  
 via. 1/2





S O N E T T O.

di *Francesco*

**G**razie leggiadro con la Sposa eletta,  
Che di belen dondole; or sarete unite  
Da Rose a coronarle oggi vestite,  
Che trionfo immortale, da voi ne aspetta.

Vai Lei volgere il piè, che tanto si affretta  
Veloce al Chiosato, e dà sue voci ardite  
Baroni di fuor di udite: le Porte aperte,  
Quella città del suo Città eletta.

Non la lusinga più, nè il core le muove  
D'ogni addestramento vano conquista,  
Ma è sol pugn del ben, che il Ciel ne piove.

Pompa, fasto, e piacere perde di valer,  
E in ben: Alborgo è tutto, dove  
Proprio solidando, e Giove in Ciel s'acquista.



*del Sig.   
 Donato di   
 ...*



## S O N E T T O

di G. B. V.

**D**I Capo il rio Garzon l'arco scende,  
Il cor geniale a depredare intendo  
Di Donzella, che al rebo e al portamento,  
Celeste, e non mortale a non pare;

Quando Virgò, che in guardia mi solta,  
Con garbato e nobile adimento,  
Ferma, li disse, il barbaro strimento  
Non compir la mia pensata idea.

Io la scelsi, e le infissi nel fello  
Zelo di Sacerdote, la tua cultura  
A schivar l'atopia tuo magico volere.

Or trinci di te, volga le piante  
Al Chiossi danti, e un sacro nodo appieno  
Al gran Nume F'arista, danti, arator.



Per G. B. V.  
Per G. B. V.  
di G. B. V.



S O N E T T O.

*Canzone.*

**I**N quelle alla Virtù sacro Chiodo  
 Del ferma, e Saggia, il giovinetto core ;  
 Poichè tra noi quel divin lume hai messo,  
 Di cui ricca si Reo l'eterno Amore.

Quì non di gemme rilucanti, o d' orre  
 Nobil velle eccessi d' alto valore ,  
 Ma romi pueri ed aspri al veder sotto,  
 Il cui pregio è di lei alfin maggiore.

O qual piacere in poveri romira  
 Or ti prometto con ardente zelo  
 Del Sommo Rea Falsa Bocca infornita !

E al cader poi del tuo leggiadro velo  
 A nuova smalsendo come vita ,  
 Adorne fia di cor bellenze il Cielo.



X XVIII X



S O N E T T O.



**P**iangi Pempio Sorello, e in trilli accenti  
Faccio rimbombar l'aria profonda,  
E al Nome lor già nel Tartaro fondo  
Frena di rabbia, e ne digrisci i denti,

Vuoco, in Te mirar, che tedi e lenti  
Pall non muovi a abbandonar il Mondo,  
Non col cor di richi fucato  
Lora al sacro ritiro ti presenti.

Sigui la vera via, questo è l'amore  
Culto, che l'Alma a vero ben ne guida,  
Non di vaneggiar, ma di gioir pieno.

Nè del Mondo le speranze empie ed infide;  
Ti rapiscuote il cor dentro del suo;  
Che Sano è sol chi solo in Dio confida.



Del Signor  
Nobilito Angiolo Corbelli  
Aut. 49





## S O N E T T O.

*Stato prima del 1848 Rege di Roma.*

**I**L Negro armato, vede io mi vingo, e l'arma  
 Orrore del Chiosso, e l'umil grave aspetto,  
 Mirasse ad immortal Spaso dilecto,  
 Ad alta gloria, a pincer vero e fermo.

Quanto r'ingrossa il fusto stalo e infermo!  
 Son come Padiglione, che da ricetto  
 A gemere ed oro, e sua scintilla negletta,  
 D'Ambo, incensura al Sol, riparo e schermo.

Quello di fuoco Vel rapido Spaglio  
 Son qual lucida nube in Ciel sereno,  
 Che i vivi rai del Sol beve ed accoglie.

Tutto è di lacce e di vaghezza pieno,  
 Ma nol vede chi tutto ingratte veglia:  
 Del Re la Figna ha la bella nel seno.



*Stato prima del 1848  
 Rege di Roma. Questo  
 sonetto fu scritto nel  
 1848, nell'anno della  
 libertà.*



## E L E G I A.



**Q**uæ eras, o Virgo? quæ te cunctis amplexaret?  
 Quædæ parat caput sollicitare pedes?  
 Quæ modo te Mundi sequatur ira dura potentem,  
 Fervida neque tuum derigit arces latus?  
 Hæsit at: Terras campos spectatur in amens,  
 Nædum terga, nec præda cruenta cadens.  
 Sic æstata, vultus lacrymas fessula videntes  
 Ingerunt miseræ spualida telli damas,  
 Post quam ingrossa, Dum supples renovatur, & illæ  
 Talia flammata possunt illis refert:  
 Salve Scythia Damas melioribus Fugere fides,  
 Pars Achæne fides demulcunque arces:  
 Tu fides mea sis, requies tu arce latens;  
 Cellula fides mea arce delictis.  
 Te modo (quæ ardent) Expetis ælecta, Desper,  
 Tu pedibus feras sula premendo meis.

Hæc

Nec me Fata vacant, compage hic pace quiescent  
 Excubat donec spernit: astra petat. 217  
 Describit infrendens rugas, riget angulus ora  
 Quis totius Stigi Tartara nigra locat;  
 Non totius truncum scabris relinquit dentes,  
 Nec ungues: dent hic dat mihi proculdubio.  
 Hic citum, moxque liberos ferrea libram  
 Hinc quoniam ceteri lumen sacra pedes,  
 Fit solus patriae & patri salutis Penates,  
 Quicquid et Argenti ponderis Oris habet;  
 Splendida quid Pariter salutaque ista volumis,  
 Quid pectus & clausi huculasti domus;  
 Grande est Tempus Regem monimenta priorem,  
 Nilisque suo dante muneris aequi?  
 Omnesque assuetum periculis Omnia mortis,  
 Et dicat, & laudes asservit una dies.  
 Pauperis aequa casus illius, Regis & ardua possit  
 Culmina, quaeque sua maxime salus fecit.  
 Talis dum fuerit solitus ceteri occupat error,  
 Assuet, actives nam fuerat igne Deus.  
 Tunc horrenda carceris graui: tunc cecidit & ignis,  
 Altius at sese Pallade feruente volat.



MARIAE MAGDALENE

FOR MORE CHALLENGES VISIT [www.ck12.org](http://www.ck12.org)

**WILLIAM ROBERTSON**

EXPERIMENTAL NOT A STORY BY M. G. HALL

THE 1990S: ACHIEVING THE VISION OF COLLEGE

ALBERTA      BRITISH COLUMBIA      MANITOBA

APPENDIX 1. BIODIVERSITY PLANTAS

MR. MARTIN EVERTON: THE CHAIRMAN.

BY MARTIN AMM FOLTTVORSEN

01/01/2011 11:00:00 AM

**RELATED TECHNOLOGIES** P. 8

1998 1999

www.oxfordjournals.org/

1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 2680, 26

1. **What is the purpose of the study?**

9910

© 1996 Cambridge University Press